

Alla scoperta dei tanti paradisi di una nazione dalla grande crescita turistica. Dalle foreste pluviali dell'Amazzonia alle barriere coralline dei Caraibi, dove il mare «sprigiona sette colori». Tante sorprese dalle città precolombiane



Colombia

LA META

Tanti micro paradisi racchiusi in un unico Eden. Uno scrigno di cose preziose. La Colombia è come uno smeraldo sfaccettato che cambia veloce la sua luce a seconda da dove lo si guardi. In Colombia si può trovare tutto: mare, montagna, deserto, storia, musei, foresta. E sulla costa caraibica non si contano le spiagge bianchissime e il mare di sette colori che ha ispirato il sogno di García Márquez, dove il tempo passa senza fare rumore. E dove si rincorrono ancora leggende di favolosi tesori nascosti da ciurme di bucanieri ribelli ai tempi del corsaro William Drake. Il mare finora è stata la meta prediletta dal turismo internazionale ma, in prospettiva, anche il trekking non sarà di meno, avendo a disposizione sentieri mozzafiato che attraversano le riserve andine o il cuore nella foresta amazzonica dove per forza di cose, i grandi percorsi amazzonici, iniziano sempre da Leticia, una cittadina piuttosto anonima ma fondamentale dal punto di vista logistico per coloro che vogliono scoprire la giungla amazzonica. È considerata la

BEN 310 DIVERSI ECOSISTEMI E CINQUE FASCE CLIMATICHE QUI LA NATURA CREA SPETTACOLI IMPREVEDIBILI

Nel cuore di smeraldo della terra di Márquez



porta d'ingresso del più grande polmone verde del mondo. Dista due ore di volo da Bogotá.

Già dall'alto, poco prima di atterrare in quello che fino agli anni Ottanta era una base di raccolta per i narcos e il Cartello di Medellín, si resta abbagliati dallo sconfinato tappeto verde, dalla maestosità della foresta pluviale che si estende a perdita d'occhio, fino all'orizzonte. Un verde omogeneo, color dello smeraldo, spezzato di tanto in tanto da un nastro più scuro, un reticolato di corsi d'acqua, la grande riserva

idrica colombiana, in cui vivono anche i delfini rosa. Quando la leggenda dell'El Dorado arrivò in Europa a cavallo del XVI secolo e i re spagnoli ordinarono diverse spedizioni in Colombia per rintracciare la città indiana interamente d'oro inghiottita nella laguna di Guatavita - oggi visitabile utilizzando una guida per scoprire il luogo sacro degli indios - nessuno avrebbe mai immaginato che cinque secoli dopo questo Paese si sarebbe ritrovato a gestire un autentico tesoro. La natura prepotente e tanta, tantissima ac-

qua. Altro che El Dorado. Le immense riserve di oro blu, con i quasi 30 mila chilometri di paramo, di brughiera, che secondo stime della FAO rappresentano risorse idriche rinnovabili vicine ai 2.300.000 milioni di metri cubi l'anno.

La natura è stata prodiga. Basti pensare che questa terra incantata raccoglie 310 diversi ecosistemi e cinque fasce climatiche, dando vita a spettacoli di immane bellezza. Si tratta del secondo Paese al mondo per biodiversità che caratterizza la vita nelle selve piovose, nelle lande, attorno ai faraglioni mozzafiato di Cali e sulle montagne di Macarena, nella riserva di Sumapaz.

ATOLLI

La parte affacciata al Mar dei Caraibi è davvero l'eden. Spiagge incorniciate da mangrovie sulla barriera corallina, come la riserva dell'Isola di Sant'Andrés, dichiarata biosfera dall'Unesco, dove il mare sprigiona «sette colori». Ci si arriva con due ore di navigazione partendo da Cartagena, città storica, dove il centro è rimasto integro con le casette coloniali colorate, i balconi di le-



CARTAGENA
Sopra, la città vecchia
In alto, isola
dell'arcipelago di San
Andrés e a sinistra
paesaggio amazzonico

gno, le chiese affacciate su cortili e i palazzi spagnoli dove un tempo si tenevano le incursioni di pirati e filibustieri. Da Cartagena si raggiungono anche le isole del Rosario e l'iconica isola di Johnny Cay, talmente bella e visitata che per proteggerla sono state introdotte delle limitazioni dal governo locale. Sulla costa pacifica la meta prediletta resta, invece, il parco di Tayrona, da dove con un trenino si arriva al sito archeologico di Pueblito. Naturalmente qualsiasi viaggio in Colombia non potrà che iniziare da Bogotá, metropoli immensa, impegnativa e sfaccettata. Il suo cuore viene chiamato La Candelaria ed è un quartiere di grande rilievo storico. Lì si trova il Museo dell'Oro che racconta attraverso l'arte orafa dei popoli indigeni la parabola di una civiltà schiavizzata con l'arrivo dei conquistadores. La seconda città per importanza è, invece, Medellín, oggi elegante e contesa dagli investitori stranieri e non più teatro di 20 omicidi al giorno come negli anni Ottanta. Eppure il fantasma di Pablo Escobar se la contende ancora con la genialità dello scultore Botero, le cui statue dalle forme rotonde abbelliscono le vie del passeggio.

Il vero El Dorado del futuro per i colombiani non sono più solo le miniere di smeraldo - secondo la leggenda le lacrime versate dalla prima donna, Fura, e imprigionate per sempre nella roccia - ma la natura stessa. La base su cui fare leva per incentivare il turismo. Dall'anno scorso a quest'anno ha già segnato un balzo, dell'11,3%. Un record.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOGOTÀ
Metropoli piena di contraddizioni ma vitale e affascinante. La Candelaria è il vero centro. Le mille stradine che salgono e scendono portano a Piazza Bolívar, enorme e spagnolescante. Al centro la statua di Simón Bolívar, scolpita dall'italiano Pietro Tenerani; da non perdere il Museo dell'Oro e il Museo Botero.



IL PARCO DI TAYRONA
È situato nel Nord del Paese e copre un'area protetta che va dai piedi della Sierra Nevada di Santa Marta fino alle coste caraibiche. È conosciuta per le lagune, la foresta pluviale, le baie circondate da palme. La natura si alterna con l'arte precolombiana. Le rovine dell'antica città di Pueblito sono accessibili attraverso il treno che taglia la foresta.



ARCIPELAGO DI SAN ANDRES
L'isola corallina di San Andrés, da cui prende nome il gruppo di isole, ospita un ecosistema impressionante di coralli, geysers, piantagioni e scogliere. È la meta preferita per chi ama fare immersioni, snorkeling ed escursioni all'aperto. Questo paradiso include l'isoletta icona Johnny Cay dove le mangrovie sono sempre piene di pappagalli coloratissimi.



CARTAGENA
È stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio Storico e Culturale dell'Umanità, poiché conserva intatto il fascino dell'epoca coloniale con le tipiche viuzze, i balconi fioriti, e i palazzi imponenti. La piazza centrale si chiama Bolívar sulla quale si affaccia il Palazzo della Inquisizione, dove c'erano anche le carceri per gli oppositori della Chiesa.



LA CITTÀ PERDUTA
La Ciudad Perdida per gli appassionati di trekking è forse la meta più ambita. Scoperta nel 1975 dopo essere stata abbandonata per quasi cinque secoli. Si tratta di una antica città pre-colombiana, rimasta nascosta e protetta per anni. Si trova in mezzo alla foresta e ci vogliono 6 giorni di marcia a piedi fino alla città e ritorno.



LETICIA
È la porta d'accesso per la foresta pluviale amazzonica. Da lì è possibile imbarcarsi per il Rio delle Amazzoni, addentrandosi nella giungla tropicale, in un viaggio fuori dal tempo che attraversa una regione unica. Il percorso fluviale include il Parco Amacayacu con le piante acquatiche giganti e il Lago Tarapoto, con i delfini rosa.